

ECONOMIA

Finmeccanica razionalizza I sindacati protestano

- **Assemblea a Roma in un clima teso dopo il ritorno del terrorismo**
- **Ma la preoccupazione dei lavoratori per le scelte dell'azienda è alta**
- **Il Tesoro dà il via libera sul bilancio**

MASSIMO FRANCHI
Twitter @MassimoFranchi

Proprio nei giorni in cui il terrorismo mette nel mirino i suoi dirigenti, compreso l'amministratore delegato Giuseppe Orsi (ora sotto scorta), la stessa dirigenza di Finmeccanica conferma le dimissioni di un gran numero di società, compresa l'Ansaldo Energia da cui proveniva Roberto Adinolfi. I sindacati dunque sono costretti a dividersi tra una mobilitazione contro il terrorismo (confermata, Ugl compresa, l'ora di sciopero in tutto il gruppo contro «la follia brigatista») e la protesta contro le decisioni dell'assemblea dei soci di ieri. Una situazione molto critica.

E così mentre a Roma un blindato e decine di agenti presidiano l'ingresso del centro congressi vicino a piazza di Spagna dove si tiene l'assemblea dei soci di Finmeccanica, nelle stesse ore a Genova centinaia di operai del gruppo scendevano in piazza per protestare contro il piano industriale annunciato dall'azienda che prevede la vendita di Ansaldo Sts e di una quota di Ansaldo Energia. Una delegazione di sindacalisti e lavoratori ha incontrato il prefetto

del capoluogo ligure per chiedere un incontro urgente al ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. «Dopo aver fatto scelte sbagliate che hanno portato a costruire debiti - ha dichiarato Bruno Manganaro della Fiom Cgil - i dirigenti vogliono risolvere il problema con la vendita di aziende importanti che creano ricchezza per il gruppo».

La protesta è scattata dopo le parole del presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, vicino alla Lega, Giuseppe Orsi, che ha ribadito la volontà di vendere molte aziende del gruppo. «La cessione di alcuni asset civili da parte di Finmeccanica risponde a un disegno di razionalizzazione delle attività della holding oltre che di riduzione del debito. Non è né una svendita né una volontà di modifica del perimetro industriale - ha detto - ma nessun no».

...
Giuseppe Orsi: la cessione di alcuni asset civili non è una svendita. Serve alla riduzione del debito

stro competitor industriale ha un portafoglio così ampio che va dai missili agli aerei, dagli elicotteri alle turbine, dai treni alle metropolitane, dai radar ai satelliti. Dobbiamo razionalizzarlo per renderlo più efficiente e per supportare l'azione di riduzione del debito. Le dimissioni della attività con minore valenza strategica saranno anche di supporto alla riduzione del debito». Quanto all'attuazione del programma di dimissioni, ha spiegato, questi prevedono «il mantenimento in Italia delle capacità ingegneristiche e industriali e la futura crescita dei livelli occupazionali domestici».

Da Roma gli rispondeva prontamente la Uil nazionale. «Se il deconsolidamento delle aziende del settore civile per Finmeccanica significa la cessione dell'intero pacchetto azionario non siamo d'accordo perché il Paese non si può permettere la perdita di ulteriori filiere industriali», spiega Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm.

Durante l'assemblea, Orsi è stato però attaccato da un azionista sulle indiscrezioni di una revoca delle deleghe in suo possesso (su strategie, finanza e controllo, che alla fine ha mantenuto) in favore del direttore finanziario e direttore generale Alessandro Pansa. «Non c'è nessun spacchettamento di deleghe. In ogni società ci sono persone con compiti e ruoli diversi». Orsi ha poi voluto ribadire l'autonomia della sua azione di manager rispetto alla poli-

tica: «Non ho avuto nessuna forzatura dalla politica - ha sottolineato - abbiamo gli anticorpi come struttura e come persone, andiamo avanti, siamo una public company con un consiglio in cui si decide».

DAL TESORO UN SÌ CONDIZIONATO
È toccato poi al ministero del Tesoro, primo azionista con il 30,2%, far sentire la sua voce. Stefano Di Stefano ha annunciato il voto favorevole sul bilancio e alla proposta del cda di rinvio a nuovo della perdita. «Il ministero - ha aggiunto - sottolinea in ogni caso l'opportunità che il management del gruppo avvii azioni necessarie alla ristrutturazione dei settori in crisi, a recuperare redditività e ridurre l'indebitamento».

L'assemblea dei soci ha poi approvato il bilancio di esercizio 2011, che vede una perdita netta pari a pari a 2,306 miliardi di euro, è stato poi approvata la nomina ad amministratore di Alessandro Pansa, già cooptato dal cda del primo dicembre scorso. Ma sempre ieri il gruppo è tornato agli onori delle cronache giudiziarie. Il consigliere di amministrazione di Finmeccanica Franco Bonferroni è indagato a Roma per illecito finanziamento ai partiti. Emerge da un documento integrativo richiesto dalla Consob consegnato agli azionisti in occasione della stessa assemblea. Bonferroni aveva comunicato il 2 maggio all'azienda di aver avuto un avviso di garanzia a fine marzo.

IN BREVE

● EURO/DOLLARO

1,2744

-0,21%
13.283,55
FTSE MIB-0,38%
14.292,39
ALL SHARE

ALCOA

Vertice allo Sviluppo Risposte Ue a luglio

● Il futuro dello stabilimento sardo dell'Alcoa, a Portovesme, passa per il contenimento del costo dell'energia con una proroga del decreto sulla super-interrompibilità. Dopo l'incontro allo Sviluppo, il governo punta a ottenere il prolungamento delle tariffe agevolate per 3 anni e attende la risposta dell'Ue entro luglio.

COOP ADRIATICA

Bilancio 2011 in rialzo

● Si è chiuso con utili per 15,94 milioni e vendite per 2.086 milioni - in rialzo del 2,5% rispetto al 2010 - il bilancio 2011 di Coop Adriatica, colosso della grande distribuzione attivo in Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Abruzzo.

ROTELLI

Non vado in Borsa

● Il gruppo San Donato non verrà quotato in Borsa. Lo ha detto il suo presidente, Giuseppe Rotelli, a margine del suo primo discorso con i dipendenti dell'ospedale San Raffaele. «Il gruppo San Donato non si quota in Borsa perché non ne ha bisogno». La quota nel Corriere della Sera «l'ho pagata cara, ma ora lavoriamo sodo»

NASCE EIWF

Valeria Fedeli vicepresidente

● Nasce Eiwf, il sindacato europeo dell'industria. Valeria Fedeli (Cgil) è stata eletta vicepresidente della nuova organizzazione sindacale nata dalla fusione dei sindacati dei metalmeccanici, chimici e tessili. La Cgil esprime la propria soddisfazione per la elezione di Valeria Fedeli.

APPLE E CHINA MOBILE

Trattativa per offrire il nuovo iPhone a 60 milioni di clienti

Il colosso cinese China Mobile ha avviato un negoziato con Apple per fornire l'iPhone ai suoi clienti. Per la società fondata dal compianto Steve Jobs sarebbe un grande successo commerciale poiché China Mobile ha ben 60 milioni di clienti (dei 667 complessivi!) che usufruiscono dei servizi di telefonia mobile su rete 3G. Finora in Cina l'iPhone funziona soltanto con la rete di China Unicom, l'altro grande operatore cinese. L'ostacolo che finora ha impedito una diffusione dell'iPhone tramite China Mobile è di natura tecnica poiché la rete 3G di quest'ultima non supporta i chip installati sullo smartphone di Apple. Il nuovo iPhone, che dovrebbe arrivare nel prossimo autunno, dovrebbe però risolvere il problema grazie ad un nuovo e più versatile chip prodotto da Qualcomm. «Stiamo attivamente negoziando con Apple - ha detto il chairman di China Mobile, Xi Guohua - il modo di rafforzare la nostra cooperazione».



iPhone: China mobile vuole fare l'accordo con Apple. La società ha 667 milioni di clienti. FOTO AP



La musica è leggera

Racconto di mezzo secolo di canzoni di Luigi Manconi con Valentina Brinis

Roma, giovedì 17 maggio, ore 18.00

presso la **Casa del Jazz**
Via di Porta Ardeatina, 55 - Roma
Suoneranno e parleranno del libro

**Ricky Gianco, Gino Castaldo,
Stefano Saletti & Barbara Eramo,
Marino Sinibaldi, Flavio Giurato
e Silvio Di Francia**

Milano, giovedì 24 maggio, ore 18.30

presso la **biblioteca di Parco Sempione**
Via Cervantes (zona Montetorzo)
Presentano

Ricky Gianco, Moni Ovadia e Aldo Nove

ilSaggiatore

www.saggiatore.it